3

NON ASCOLTA

ISTANZE, COSA

LE NOSTRE

RESTIAMO

LE NOSTRE

PRIORITA?

DIFESA DELLA CASA

E CARO

BOLLETTE

A VERONA È GIUSTO

CON TOSI,

DORRIAMO

VINCERE

APPARENTARSI



13,14%

2,58% 1,29% 1.04%

Federico Sboarina

11,77% 7,22%

6,52%

Verona a. 1,20%

Q 1,10%

0.79%

0,79%

0,23%

0.23%

0.17%



concentrati sui ballottaggi» 4,45% berto Marcato ha detto

le Croce-Prima Verona

che si può vincere e perde-re, ma che perdere col 30% come successo a Pa-dova è «drammatico». Condivide? 4,43% 1,90%

«Padova è una città che tut-ti sapevano essere difficile, con un forte radicamento del centrosinistra e un sindaco uscente che in tutti i sondaggi risultava molto alto. Noi abbiamo pagato l'astensionismo. Ma c'è anche la necessità di strutturarci nelle grandi città, che poi è un problema storico della Le-

sore regionale Ro

norevole Alberto Stefa

lo il malcontento per l'esi

sempre, ma la valutazione deve essere complessiva e contestua

coli, abbiamo strappato al cen-trosinistra ben 8 Comuni, ab-biamo vinto in realtà come Vi-

gonza con un sindaco di 32 an-ni, ma soprettati

ca che ha acquisito più con glieri e più sindaci nella regi

Vuol dire che la riflessio

Col senno di poi a Padova sa-rebbe stato preferibile un candidato sindaco più politico anziché civico come Fran-

cesco Peghin?
«Inutile ragionare col senno di
poi. Peghin ha un curriculum straordinario e apprezzatissi-

LO SCONTRO

TREVISO Tutti contro Gianantonio Da Re, anche se la base pro-babilmente la pensa come l'europarlamentare trevigiano del Carroccio. È successo che Da Re, nel talk show "Vietato Tacere" in on-da su TeleChiara, ha criticato il segretario federale della Lega: «Chiediamo un'assemblea in Ve-neto, Salvini venga a fare un'ana-lisi sull'esito del voto e a spiegarci cosa pensa di fare da qui alle prossime elezioni politiche. Noi non vogliamo cambiare segretario, vogliamo fargli capire che la

sua politica è sbagliata» Da Re non è stato l'unico a parlare, anche altri - l'assessore re-gionale Roberto Marcato, i trevi-giani Marco Serena e Fulvio Pettenà - hanno manifestato pubbli camente il malessere per i risul-tati ottenuti alle Amministrative di domenica. Ma Da Re è stato più esplicito: «La Lega non si ri-conosce nella politica di Salvi-ni». E ancora: «A parte Belluno, i risultati elettorali in Veneto non ci soddisfano. Non mi importa della Sicilia o della Calabria, noi siamo veneti e vogliamo capire cosa intende fare Salvini qui in

Veneto. Ce lo venga a dire". L'eu-

L'intervista Alberto Stefani

«La Lega sconfitta? ni, lei è il commissario della Liga in Veneto. Nel suo partito sta monto delle elezioni amministra-tive di domenica, si chiede una «riflessione». Lei cosa di-Falso. La riflessione? «Le riflessioni vanno fatte Va fatta sul governo» Si dice che per la Lega sia sta-ta una débacle. «Non è così. In Veneto abbiamo vinto nel 90% dei Comuni pic-

▶Il commissario regionale: «In Veneto l'astensionismo ci ha molto penalizzato, ma nessuno ha aumentato consiglieri e sindaci come noi»



mo. Il fatto è che con un dato così basso dell'affluenza è diffi-cile valutare la reale forza del centrodestra. Semmai, sarem-mo potuti partire prima con la campagna elettorale, questo sì ci avrebbe aiutato».

Perché la bassa affluenza avrebbe colpito solo il centrodestra? «Più che il centrodestra ha col-

pito la Lega. È difficile spiegare le motivazioni che ci spingono a restare all'interno del Governo Draghi per limitare i danni del centrosinistra. È questo che ci penalizza».

ra ha detto che nella Lega ci sono "dirigenti e mili-tanti, compresi Zaia e Fedriga, che credevano in Draghi" e che ora gli chiedono di "rifletterci bene". Lei ritiene che la Lega debba uscire dal Governo? «Queste sono valutazioni

che spettano a chi deve dare la linea politica, cioè il segretario Salvi-ni. Ma è chiaro che se il Governo dimostra di non ascoltare le istanze della Lega, una ri-flessione sulla nostra permanenza va fatta».

Quali sono le istanze

inderogabili della Lega?

«La difesa della casa, l'aiuto al-le imprese, gli aiuti alle famiglie per il caro-bollette. Se inve-ce le priorità sono la legge elettorale, lo ius scholae e l'invio di armi in Ucraina, non ci siamo»

Il viaggio in Russia di Salvini:

«Salvini ha avuto il coraggio di «Saivini na avuto il coraggio di assumere una posizione molto semplice: se l'obiettivo è il rag-giungimento della pace biso-gna parlare con chi di dovere e non inviare armi esacerbando il conflitto».

Torniamo al malessere interno alla Lega: c'è chi chiede un'assemblea federale. An-che per lei va fatta?

«Le discussioni in Lega ci sono sempre state, ma si fanno internamente al movimento. In questo preciso momento storico la gente ha bisogno di risposte concrete, non di polemiche sui giornali che interessano solo agli addetti ai lavori».

Quindi a quando il confron-

«Il confronto c'è sempre nelle sedi opportune. Salvini peral-tro è uno dei politici più aperti

L'ex segretario nathional della Liga, Flavio Tosi, ha preso la tessera di Forza Italia. La

stupisce Tosi azzurro? «No, Tosi ha stretto un rappor to con Forza Italia in maniera evidente sin dalle elezioni re gionali del 2020».

Per il ballottaggio di Verona la Lega spinge per l'apparen-tamento formale tra Sboari-na e Tosi o preferirebbe un semplice accordo politico?

«Per noi l'apparentamento è auspicabile: il sindaco uscente si è fermato al 32%, c'è la neces-sità di costruire un centrode-stra competitivo e vincere le elezioni comunali».

La Lega pone delle condizioni per l'apparentamento Sboari-na-Tosi?

«Gli accordi noi li abbiamo fatti su squadra e programma, ora la priorità è vincere

Alda Vanzan

Sul Gazzettino



►La polemica in casa leghista nell'edizione di ieri del Gazzettino e l'europarlamentare

«Salvini non ci rappresenta» Bufera sull'attacco di Da Re

roparlamentare ha poi liquidato la crescita di Fratelli d'Italia: «Una conseguenza della politica della Lega, qui bisogna raddriz-

Se Luca De Carlo, coord re regionale di Fratelli d'Italia, ha definito «ingenerose» le paro-le di Da Re («Noi cresciamo perL'EURODEPUTATO TREVIGIANO INVOCA UN'ASSEMBLEA. **VALANGA DI CRITICHE** DAI FEDELISSIMI **DEL "CAPITANO**"

ri validi e grazie alla coerenza del nostro leader»), nella Lega è stato un "diluvio", neanche ci fosse stato un ordine di scuderia.

«Da Re fa polemiche ma ricor-do che nella sua Cappella Mag-giore ha perso», ha detto il deputato Giuseppe Paolin. «Gli attac-chi a Salvini sono un favore agli avversari», ha aggiunto il senatore Cristiano Zuliani. E poi il sena-tore veronese Paolo Tosato: «L'Impegno di Salvini è incontro-vertibile, queste polemiche inter-ne sono senza senso». Causto Andrea Ostellari, presidente del La Commissiono Giustizia a Pa-lazzo Madama: «Chi critica cosa è riuscito a fare?». Il senatore Massimo Candura: «Basta attac-chi a Salvini. si cuardi alla sua chi a Salvini, si guardi alla sua abnegazione». Da Bruxelles si sono fatti sentire con una nota con-giunta gli europarlamentari Ma-ra Bizzotto, Paolo Borchia, Ro-sanna Conte: «Un conto è il confronto interno, altro conto sono le polemiche inutili, gli atticatie a mezzo stampa, che a nulla servono-. E poi un coordinatore reprovinciale: «Nemmeno il Pd in Veneto attacca Salvini come fa qualcuno che dal suo posto privilegiato si può permettere anche di are il commentatore". E ancora il capogruppo della Lega in Regione Giuseppe Pam-Da Re dia il buon esempio e tuttei il partito. Da ultimo il deputato Sergio Vallotto: -Le polemiche non giovano neanche a chi le alimenta». Tutte critiche indirizzate a Da Re, ma forse- indirettamente le polemiche inutili, gli attacchi Da Re, ma forse - indirettamente anche agli altri leghisti che si sono lamentati sui g

Mauro Favaro

Al primo turno



De Zotti Fratelli d'Italia 44.9% Renato

Martin 39,2%

sfidanti è comunque iniziata la corsa a chi non è andato a vota-re (al primo turno ha votato il 53,88% degli aventi diritto) e agli indecisi. Con una precisazione arrivata da entrambi i fronti: tutti e due i candidati si professano "moderati".

professano "moderati".

Con molta probabilità qual-che indicazione potrebbe arri-vare domani sera quando nella loro sede si riuniranno gli iscritti del Pd: per analizzare il voto ma anche per valutare le prossi-me strategie. «Siamo soddisfatti del nostro

risultato – commenta la segreta-ria dem Daniela Donadello – è un premio al nostro lavoro e al fatto di aver corso da soli dopo dieci anni di alleanza con Forza Italia»

Giuseppe Babbo